

CULTURA Presentato ufficialmente il progetto storico-didattico dedicato all'allevamento del baco rivolto in particolare alle scuole

Oleggio e Cressa unite da un sottile filo invisibile... di seta

OLEGGIO (crn) Il Novarese, terra ricca di gelsi e di filande. Questa l'immagine del paesaggio che poteva apparire fino ai primi decenni del XX secolo. Un territorio vocato all'allevamento dei bachi da seta e alla coltivazione dell'albero di cui si nutre: il gelso. Nel corso del 2011 nei comuni di Oleggio e Cressa ha avuto inizio il progetto «Il Filo dei Ricordi», grazie alla presenza nei rispettivi comuni di due musei che raccontano la storia del territorio: il museo civico archeologico etnografico Fanchini di Oleggio e il Museo didattico del Baco da seta di Cressa. «L'idea progettuale - spiega **Jacopo Colombo**, del museo oleggese - è stata di dar vita a una serie di azioni didattiche che coinvolgessero parallelamente i due musei: una proposta completa attraverso un percorso didattico di attrezzi da vedere e toccare e di attività che possano far prendere vita a oggetti ormai muti». Presso i due musei sono allestite infatti ricostruzioni relative all'allevamento e alla lavorazione del baco. «Oleggio e Cressa - prosegue



Uno degli antichi strumenti esposti

Colombo - sono storicamente legate da un sottile filo invisibile: Oleggio era uno dei maggiori centri per l'allevamento del baco e per il lavoro delle filande tanto da essere ricordato da Gabriele d'Annunzio, mentre Cressa, nel corso del XV secolo, venne designata dalla

famiglia Borromeo come luogo privilegiato per produrre la seta destinata ad abbellire le proprietà borromeiche. Un filo invisibile di seta, unisce dunque Oleggio e Cressa, da allora fino ad oggi».

«Con questo progetto - sottolinea l'assessore alla cultura **Andrea Baldassini** - vogliamo ripercorrere il filo ideale del baco da seta che lega ancora questi due comuni, ma la cui identità era stata nel tempo dimenticata. Grazie alla fornitura di kit didattici per l'allevamento del baco da seta, nove classi oleggesi e due di Cressa sperimenteranno a scuola questo affascinante percorso storico-didattico». A fine anno scolastico e ad allevamento concluso, i bambini si recheranno al Museo di Oleggio per cimentarsi nella trattura dai bozzoli e ricavare così la preziosa seta, grazie a un apposito macchinario in fase di costruzione. Il progetto «Il Filo dei Ricordi» ha ottenuto nel 2011 il finanziamento della Fondazione della Comunità del Novarese.